

ASSEMBLEA GENERALE SIPS 2019

Un cordiale saluto di benvenuto a tutti voi e agli ospiti presenti.

Nominare presidente assemblea (nominato Walter Inama)

Ringraziamo della loro presenza :

- Il presidente ACT - Stefano Ravelli
- Il presidente del Consiglio Regionale T.A.A. – Roberto Paccher
- Il prof. Claudio Eccher nella sua veste di presidente dei cacciatori cinofili.
- Il dott. Lucio Lucchesa ACT
- Il dott. Giovannini – direttore ACT

Ci ritroviamo qui oggi, come ogni anno, per testimoniare la nostra passione e appartenenza al mondo della cinofilia e della caccia.

Iniziando la mia consueta relazione, espressione di tutto il consiglio della prosegugio trentina, vi confesso un forte senso di tristezza nel non vedere fra noi uno dei soci più rappresentativi della prosegugio.

Mi riferisco a Giorgio Locatin che ci ha lasciati nei giorni scorsi con una morte improvvisa.

Un ricordo va anche a tutti i nostri soci scomparsi (è di oggi la notizia della scomparsa di Port Marco – nostro socio di Folgaria).Anche a lui va un nostro pensiero.

A Giorgio dicevo non possiamo non dedicare una breve riflessione.

Da molti anni faceva parte del consiglio della prosegugio. Non mi ricordo una nostra assemblea in cui lui non ci fosse.

Alle prove di lavoro, a partire dalle prime di circa vent'anni fa ad oggi, la sua presenza era costante.

Un grande appassionato di cinofilia e di caccia.

Un uomo che ancor prima di essere cinofilo e cacciatore era un riferimento per la sua comunità ladina della valle di Fassa.

L'altro giorno partecipando al rito funebre abbiamo avuto testimonianza come fra la sua gente era amato e stimato. Era un riferimento per la sua comunità ad anche al

nostro interno abbiamo sempre percepito l'uomo con una forte personalità, uno di quelli che non fan parte dell'arredamento ma ben altro. Anche per noi era un valore aggiunto.

Ho avuto il privilegio di ricevere la sua telefonata qualche giorno prima della scomparsa. Mi raccontava della sua recente stagione venatoria sempre ricca di soddisfazioni e abbiamo anche parlato del rinnovo delle cariche della prosegugio.

In lui ho sempre trovato un uomo integro sicuro di se ed in grado di dare consigli a pieno campo nell'ambito venatorio.

Colgo questa occasione per esternare a tutti voi come io, appassionato cinofilo come lui, mi sia arricchito in campo venatorio confrontandomi con lui su tematiche relative alla gestione della caccia. Io che portavo dentro di me la realtà venatoria del mio territorio, della parte meridionale del trentino, lui che testimoniava la sua realtà completamente diversa dalla mia. Due mondi diversi a confronto con l'imperativo di trovare una sintesi comune nel campo della gestione venatoria.

Lui comunque era figlio di una comunità che non so se < baciata o illuminata dalle bellezze naturali > ha da sempre avuto un grande senso civico del bene comune.

Gente di montagna in grado di amministrarsi con un modello di gestione da invidiare.

A volte in lui vedevo l'uomo a cui sembravano innaturali le normative, anche in campo venatorio, imposte dall'esterno.

Cosa diversa era parlare di cinofilia in quanto si sa in quest'ambito è un'unica sinfonia a tutte le latitudini.

Chiudo questa breve ma dovuta riflessione. Grazie Giorgio, ti ricorderemo sempre con stima e affetto.

Vi chiedo di gratificarlo e ricordarlo, lui e tutti gli altri soci scomparsi con un attimo di raccoglimento.

Grazie

La quotidianità della vita giocoforza ci impone di proseguire.

Alcune riflessioni di carattere generale.

A dire il vero poco o niente mi vien da dire per quanto riguarda la cinofilia in ambito venatorio.

Niente quanto meno rispetto all'anno scorso.

Il confronto con l'ACT per quanto riguarda la tematica della caccia alla lepre è ad un punto morto. Questo, stante anche la situazione transitoria venutasi a creare all'interno della stessa.

Richiamo comunque voi tutti a far sì che i prossimi consiglieri che chiederanno il nostro appoggio nelle prossime elezioni abbiano in locandina una esplicita posizione in tal senso.

Nel frattempo voglio dirvi che alcune riserve nei loro regolamenti interni hanno già previsto l'esclusività della caccia alla lepre con il segugio.

Vi sollecito quindi a far inserire questo argomento all'ordine del giorno all'interno delle vostre riserve. Anche se non verrà approvato ci servirà a capire in quanti remano contro. E' anche questa una forma di muovere le cose.

Se vi serve un aiuto per la stesura di come dovrebbe essere l'articolato da porre ai voti fate conto su di me e penso anche meglio di me del dott. Lucio Lucchesa.

Per quanto attiene all'attività cinofila

Anche la scorsa stagione è stata impegnativa e ricca di manifestazioni.

(riepilogo gli eventi - vedi locandina 2018)

A tutti coloro che a vario titolo hanno organizzato le prove, dalle riserve di caccia che hanno messo a disposizione i territori, agli organizzatori, ai giudici e ai molti altri, un sincero grazie a nome penso di tutti.

Vi abbiamo appena consegnato la locandina con gli appuntamenti del 2018. Come sempre un programma impegnativo che allieterà il cinofilo segugista per tutta la primavera-estate.

(descrizione del programma - vedi locandina 2019)

Ripeto come ogni anno che la cinofilia non ha pause nel corso dell'anno. Finisce la stagione di caccia e inizia quella, forse ancor più importante, della stagione delle prove e delle varie attività di addestramento.

1. Per quanto riguarda il campo di Trambileno.

Come ben sapete, anche lo scorso anno abbiamo avuto dei problemi per la presenza di poche lepri.

Abbiamo recentemente immesso (con autorizzazione del servizio faunistico PAT – grazie al dott. Lucchesa che ci ha aiutati nella pratica di autorizzazione) alcune lepri di cattura, grazie alla disponibilità anche quest'anno della riserva di Beseno. Voglio qui ringraziare pubblicamente il rettore **Ivano Anzelini** che con queste azioni e non a chiacchiere dimostra come abbia in se il senso del bene comune all'interno della caccia. (*se c'è in sala prego di alzarsi, propongo un applauso di ringraziamento*) Grazie ancora a nome di tutti i segugisti trentini che ben sanno quanto sia importante questa nostra area di addestramento.

Abbiamo quindi aperto il campo ai primi di gennaio (rimarrà chiuso solo con neve). Il consiglio della prosegugio ha deciso di entrare con un solo cane fino alla ripresa della vegetazione (fine marzo).

Abbiamo deciso di installare all'interno del campo delle fototrappole al fine di monitorare al meglio la consistenza delle lepri. Ci servirà anche per capire se verranno rispettate o meno le indicazioni regolamentari impartite.

Ad oggi la consistenza sembra buona, speriamo di riprendere la classica prova per giovani segugi ai primi di maggio.

Si ricorda infine che chi entra nel campo deve essere un tesserato.

A volte accade che in una compagnia uno fa la tessera e gli altri entrano senza .

Rinnovo cariche sociali

Più avanti all'ordine del giorno è previsto il rinnovo delle cariche sociali del consiglio provinciale SIPS.

Lo statuto prevede il rinnovo delle stesse ogni tre anni. Si eleggono i consiglieri e successivamente poi i consiglieri eleggeranno il presidente.

In questa turnata alcuni consiglieri lasciano ed altri nuovi si sono proposti. Il tutto vi assicuro in piena armonia .

E' mio dovere quindi, a nome dell'intero consiglio e penso a nome di tutti voi, ringraziare quelli che lasciano, (Zen Mauro – Colotta Agostino – Mazzola Enzo e altri che ancora l'anno scorso si sono ritirati) Gli ringraziamo per quanto ognuno di loro ha dato. Diciamo che qualcuno lascia, (*oggi si direbbe per raggiunta quota 100*). Non tutti a dire il vero. Comunque grazie a tutti.

Uno di loro comunque non possiamo liquidarlo così

Nell'ultima riunione il consiglio direttivo ha ritenuto opportuno o meglio doveroso qui pubblicamente ringraziare e premiare colui che aldilà di tutti è stato protagonista ed aggiungo io < la benzina per il mio motore> e un riferimento per la prosegugio trentina.

Parliamo di Enzo Mazzola.

Questa decisione non vuole assolutamente essere una discriminante verso gli altri consiglieri e quindi tocca a me ora qui argomentare il perché di tale decisione.

Sono sicuro che anche gli altri sono d'accordo.

Vedete, tutti noi chi più chi meno porta con se una tradizione segugistica. Ma un conto è la tradizione, ben altra cosa è sommare alla tradizione anche una cultura segugistica e cinotecnica.

Questo fatto mi da l'occasione per affrontare un argomento che è il vero obbiettivo della prosegugio.

Devo ammettere che anch'io come molti di voi pur ritenendo di avere una lunga tradizione in tal senso, quando sono entrato a far parte della prosegugio ero sprovvaduto non poco in quanto a cultura segugistica.

Io ed Enzo ci siamo conosciuti verso la fine degli anni ottanta come consiglieri provinciali dell'allora Federcaccia. Vi assicuro che nessuno allora parlava di cinofilia e men che meno di segugi. Era naturale quindi che noi due, completamente fuori dal contesto abbiamo da subito legato.

Vi ricordo che la prosegugio a quei tempi era gestita dal Circolo Cinofilo Roveretano, presidente Nicoli Giancarlo. I numeri parlavano da soli. Poche decine di persone tenute assieme solo per poter usufruire del campo di addestramento di Trambileno.

E qui si innesca il confronto fra lo stato della cinofilia locale di allora e la cinofilia a livello nazionale.

Se facciamo seppur brevemente la storia della cinofilia nazionale possiamo dire si che le radici affondano nei secoli ma la vera svolta c'è stata a partire dal secondo dopo guerra. La SIPS nasce o meglio rinasce ai primi anni 50 per merito di Luigi Zacchetti, Mario Quadri ed altri. Personaggi straordinari in tutti i sensi. Da quegli anni ad oggi, si è arrivati ad avere un patrimonio in campo cinotecnico di assoluta eccellenza. Nel campo della selezione e promozione delle razze da seguita Italia e Francia su tutti la fanno da padrone.

Questo stato delle cose poco o nulla aveva coinvolto la nostra realtà locale.

Ecco allora, tramite lui (Enzo Mazzola) che ,come un pesce fuor d'acqua a quei tempi, viveva e si confrontava da anni con i vertici della cinofilia nazionale, anche noi siamo stati coinvolti e per anni abbiamo frequentato raduni, esposizioni e prove di lavoro organizzate dalla SIPS Nazionale. Ricordo sempre con una certa emozione i campionati sociali a Piacenza. Per diversi anni io, lui, Marco Ballini, Walter Inama, Valerio Dondio, Guido Sartori e altri abbiamo frequentato quei campionati.

Ricordo l'emozione che suscitava in me arrivare all'alba in quei luoghi e vedere una folla di uomini e cani che da ogni parte dello stivale giungevano alle prove.

Lo stupore nel vedere mute di cani di ogni razza (fulvi, nero focati, a pelo liscio a pelo forte, ariesoa, petit blu, bighel, e chi più ne ha più ne metta.

Ricordo i pomeriggi all'interno del palafiere a seguire ai bordi dei ring le valutazioni dei giudici. Le prime volte ammetto (sti cani) mi sembravano tutti bellissimi e tutti uguali.

Poi però man mano che il giudice sfoltiva il numero per arrivare al gruppetto per la selezione finale mi accorgevo che in realtà quelli rimasti avevano qualcosa in più. Enzo già esperto mi spiegava ogni dettaglio, in pratica faceva da interprete fra me e il giudice.

Per me termini come displasia, giogaia, il cane che sta nel quadrato, altezza al garrese, forma dell'orecchio, linea della canna nasale e quant'altro erano dei tabù.

Ricordo un anno la gioia e la soddisfazione di Enzo per essere riuscito a qualificare un primo assoluto in esposizione (maschio a pelo raso – Lord) su un palcoscenico di circa 1200 cani in esposizione.

Insomma stavamo a scuola di cinofilia e cinotecnica.

Tutto questo ha fatto sì che da un gruppo di amici, come si dice <folgorati sulla via di Damasco> è partita la rinascita anche della prosegugio trentina.

Da allora in poi abbiamo iniziato anche qui da noi con raduni e prove di lavoro.

Abbiamo sempre mantenuto i contatti con la SIPS nazionale, giudici, allevatori ecc.

Abbiamo invitato qui nei nostri territori per diversi anni le migliori mute a livello nazionale.

Questo fatto ha creato uno scossone fra i nostri appassionati.

In pochi a quei tempi credevano che una muta di cinque o sei cani, oltre che essere dei gran bei cani potessero cacciare uniti e compatti sul solo selvatico – lepre ignorando il resto della selvaggina. Ricordo lo stupore, quasi increduli di chi assisteva alle prove in quel periodo.

A quel punto il dado era tratto e i nostri soci in molti si sono abbeverati attingendo dal patrimonio segugistico nazionale.

Oggi molti di noi ha contatti con allevatori o semplici segugisti fuori provincia ed ha dei cani veramente in tipo ed anche bravi.

Insomma anche nel nostro trentino oggi possiamo dire di avere oltre ad una tradizione, anche una certa cultura segugistica. Usando un tecnicismo di oggi si direbbe < abbiamo colmato il gap >

Ditemi se tutto questo non merita un grazie particolare a colui che quantomeno ha avuto il merito di stimolare noi a dare una svolta alla prosegugio trentina.

Ed è questo il compito essenziale che noi dobbiamo perseguire, quello indicato all'art. 2 dello statuto della SIPS e cioè :

il miglioramento genetico delle popolazioni, lo studio, la valorizzazione, l'incremento e l'utilizzo delle razze da seguita.
--

Più cultura segugistica noi saremmo capaci di sommare alla tradizione, sempre più in noi crescerà un autostima che si ripercuoterà anche nei confronti di qualsiasi altro nostro interlocutore.

E' quindi un immenso piacere per me e penso per tutti noi consegnare ad Enzo Mazzola un segno di riconoscenza della prosegugio. Una scultura in legno molto bella della valle di Fiemme che da anni tenevamo gelosamente in archivio per un occasione particolare.

Questa appunto.

E' chiaro che da parte sua questo non sarà un addio alla prosegugio.

Manteremo sempre con lui i rapporti cordiali di sempre ed anzi saremo sempre disponibili ai suoi consigli.

Con queste parole concludo anche questa relazione

Invitiamo quindi Enzo Mazzola a ritirare il premio

Il presidente SIPS Trento
Canali Franco